



## L'ONDA LUNGA DELLA PANDEMIA

**T**orniamo ancora una volta – augurandoci che sia davvero l'ultima – sul tema che ha caratterizzato gli “editoriali” più recenti di questo giornale: la pandemia da Covid 19.

Ci rendiamo ben conto che abbiamo tutti una gran voglia di lasciarci questa brutta vicenda alle spalle e significative speranze in questo senso vengono dai numeri, che evidenziano un forte calo dei contagi.

Tuttavia ci sembra doveroso fare ancora alcune considerazioni, per comprendere bene quali siano gli effetti che il fenomeno ha prodotto sull'attività della nostra Associazione, effetti che, temiamo, non si limiteranno ad influenzare soltanto uno scenario di breve termine.

Dando atto, in premessa, che questi effetti sono di rilevanza secondaria rispetto agli impatti dolorosi di chi, in questo anno e mezzo, ha sofferto la perdita di persone care.

La prima evidenza, ovviamente, riguarda il volume delle nuove associazioni: che sono in calo consistente anche rispetto all'anno “topico” 2020 – senza, ovviamente, voler fare confronti con gli anni precedenti.

Pensiamo che il fenomeno sia leggibile alla luce di due considerazioni: la prima relativa alle più rigide – e difficoltose – modalità di accesso ai nostri uffici; una situazione che però è andata progressivamente normalizzandosi a partire dall'estate scorsa e che ora non dovrebbe più rappresentare un ostacolo significativo allo sviluppo di contatti “in presenza”.

La seconda, ben più minacciosa, riguarda le procedure di espressione della volontà di cremazione – e di dispersione – che il legislatore ha consentito di adottare – v. ordinanza della Protezione Civile 664 del 18/4/2020 – proprio in conseguenza della chiusura degli Uffici Civici dovuta alla pandemia.

Procedure che consentono, agli “aventi titolo” (leggi ai familiari), barrando semplici caselle su una “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”, di farsi portavoce della volontà di persone defunte rispetto, appunto, a cremazione, dispersione e affido.

Con buona pace di quello che è sempre stato considerato un sacrosanto diritto ad una scelta – fatta in vita – di carattere intimo e personale rispetto alla destinazione ultima del proprio sé.

E con qualche ulteriore perplessità, almeno per quanto riguarda la dispersione, che questa decisione lasciata ai familiari sia frutto più di scelte utilitaristiche che non di una reale intenzione del de cuius.

La domanda che ci si pone ora è: nel momento in cui venisse decretata la fine della situazione emergenziale (previsto, salvo proroghe, per il 31 dicembre di quest'anno), si tornerà alle vecchie procedure – dichiarazioni rese di persona di fronte all'Ufficiale Civile – oppure queste nuove modalità continueranno ad esistere? E poi ancora: le norme relative alla dispersione continueranno ad essere così “aperte” o, come peraltro previsto nella bozza di “legge nazionale sul funerario” in discussione a Roma, torneranno ad essere strettamente legate alla “volontà testamentaria” dell'interessato?

Vedremo, seguiremo con cura gli eventi.

C'è poi un secondo aspetto, che ci disturba alquanto e su cui stiamo ragionando per minimizzare gli effetti.

Proprio l'adozione della già citata “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà” fa sì che famiglie e Imprese di Onoranze Funebricole potrebbero essere meno scrupolose e attente a verificare se la persona deceduta fosse – o meno – iscritta alla nostra Associazione: il rischio conseguente è che noi non si venga informati della perdita Soci, disallineando la situazione reale da quella che risulta ai nostri atti. E, ancora una volta: se un Socio non ci aveva manifestato la volontà di dispersione e i familiari decidono in questo senso è davvero discutibile che noi non si sia in grado di avere voce in capitolo...

Questo il quadro, oggi: la speranza è che una normalizzazione della situazione generale porti ad un ripristino di un quadro normativo più rispettoso di volontà “vere”.

Chiudiamo con una riflessione di carattere generale: è fuori di dubbio che la battaglia storica cremazionista è una battaglia vinta. E che, conseguentemente, Socrem Milano abbia raggiunto il proprio Scopo Sociale.

Resta tuttavia valida la considerazione che l'Associazione continui ad essere un indispensabile punto di riferimento per tutte le persone che o sono sole o vogliono che questa decisione sia presa da sé e per sé ribadendone il carattere di scelta intima e personale.

Senza che questo pregiudichi, in ogni caso, sforzi da parte nostra – e ci stiamo riflettendo molto seriamente – per allargare i confini della nostra operatività con l'adozione di nuovi servizi, nell'ambito del “fine vita” da proporre ai nostri Soci.

Torneremo su questo tema.

*Un saluto cordiale.*

# Serata evento del 25 settembre

**N**ella serata di sabato 25 settembre, Socrem è stata sponsor di un evento, nella “magica” cornice del Cimitero Monumentale, che ha visto Giacomo Poretti (Aldo, Giovanni e GIACOMO) protagonista di uno spettacolo dove la “milanesità”, qui incarnata in un dialogo tra Sant’Ambrogio e Sant’Agostino, ha fatto da filo conduttore.

Spettacolo che Socrem ha inteso dedicare alla città di Milano come ricordo delle persone che ci hanno lasciato a causa del Covid.

Il video integrale della serata è in fase di montaggio e ci auguriamo di potervelo fare avere quando sarà pronto.

Nel frattempo pensiamo che vi sia gradito poter leggere il testo del discorso tenuto dal nostro Presidente Giovanni Bossi, che spiega tra l’altro il perché del nostro sostegno a quest’evento.



Buona sera a tutti.

Innanzitutto desidero ringraziare la Direzione del Monumentale, gli organizzatori di quest’evento e, ovviamente, gli Artisti, Giacomo Poretti, Enrico Melozzi e il suo Quintetto Notturmo Clandestino, per questo spettacolo e per questo spazio che terrò piccolo piccolo per presentarvi SOCREM ed il senso della nostra partecipazione a questa serata speciale, in questo luogo speciale.

SOCREM è la forma abbreviata di Società per la Cremazione di Milano. Stiamo parlando di un’istituzione storica nata in una Milano di fine ottocento ricca di fermenti innovativi e di personaggi di grande spessore intellettuale. Cito solo Gaetano Pini, ma sono tanti...

Personaggi che decisero di lanciare un’importante sfida sociale introducendo nel 1876, primi in Europa, la possibilità di essere cremati.

Una lunga battaglia civile che, oggi, possiamo considerare largamente vinta se pensiamo che qui, a Milano, per tre persone su quattro la cremazione rappresenta l’atto finale del proprio percorso.

E SOCREM continua, dopo 145 anni, a proporsi come riferimento per tutti coloro che questa scelta la vogliono fare decidendo da sé per sé...

E allora vediamo perché siamo qui questa sera.

Socrem è una ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE il cui fine è anche agire e fare qualcosa per la collettività.

Come, ad esempio, sostenere l’arte e lo spettacolo.

E se poi una manifestazione di arte e spettacolo si svolge in una cornice così particolare come quella di stasera, ricordando che il Tempio Crematorio del Monumentale è stato per oltre cent’anni la “casa” della Socrem Milano, ecco che tutto prende senso.

Chiudo con un ultimo ringraziamento ed un’ultima riflessione.

Il ringraziamento lo rivolgo all’Associazione “Amici del Monumentale” che ha ispirato il senso di quest’evento e ha lavorato con impegno e passione alla sua realizzazione.

La riflessione: tutti abbiamo vissuto, e noi, ahimè, molto da vicino, il dramma che ha sconvolto il nostro modo di vivere a partire dalla primavera dell’anno scorso: è vero che ora abbiamo voglia e forse bisogno di distaccarci un po’ da questo incubo, ma è altrettanto vero, e io penso doveroso, che – con una frase di un amico che mi ha colpito – “l’ingiustizia di addii solitari sia stimolo a non dimenticare”.

Grazie dell’attenzione e un piacevole prosieguo di serata.

# Per comunicare meglio

**C**apita spesso, in organizzazioni come può essere la nostra, che il bisogno – o semplicemente il desiderio – di raccontare cose nuove venga frustrato dalla mancanza di “punti di contatto” con il pubblico che si vuole raggiungere.

E questo è proprio il nostro caso.

Pensate che, rispetto ai circa tredicimila Soci su cui possiamo contare, non disponiamo che di un migliaio di indirizzi mail e, per quanto riguarda i telefoni, annotiamo più numeri fissi che numeri di cellulare. Ora, è vero che l’età media dei Soci è elevata, ma è ragionevole pensare che tutti, o quasi, ci siamo abituati ad usare questi strumenti, dei quali disponiamo direttamente o per il tramite di parenti o persone vicine.

Dunque per noi è molto importante registrare questi “punti di contatto”, proprio per poter “comunicare” con il maggior numero possibile di Soci.

Poiché l’accesso agli indirizzi mail e ai numeri di telefono cellulari è regolato da precise norme autorizzative (il cosiddetto “consenso”), in questa sede ci limitiamo ad una prima azione di sensibilizzazione sul tema, riservandoci di tornare in argomento sul prossimo numero di “Omega” per fornire a tutti gli strumenti corretti affinché siano agite le giuste procedure per richiedere queste importanti informazioni. Per intanto, grazie per l’attenzione.

## COME (E PERCHÈ) SOSTENERE SOCREM

**L**o stiamo dicendo da un po’ di tempo ma, evidentemente, il tema è così attuale che ci suggerisce di continuare a darne sottolineatura.

Ci sono due fenomeni concomitanti che rendono difficile il raggiungimento di risultati positivi di bilancio: da un lato il minore afflusso di nuovi Soci, per i motivi illustrati nell’articolo di apertura di questo giornale. Dall’altro i proventi della gestione finanziaria che vedono un limite – anche se sembra paradossale – proprio nei criteri di prudenzialità che, da sempre, ne sono stati caratteristica principe.

Riflessioni su questi temi sono ovviamente svolte in continuo, così come attenzione viene rivolta in modo permanente al contenimento dei costi gestionali, ma tant’è: il quadro non ci consente di essere troppo ottimisti.

Ecco, dunque, che la ricerca di qualche aiuto economico è doverosa da parte nostra e anche questo è qualcosa su cui dobbiamo lavorare.

E un piccolo aiuto potrebbe venire dalle cosiddette “oblazioni”, e cioè quei versamenti che ci vengono dai Soci, in aggiunta alle quote statutarie che, come detto, stanno calando.

Chi dunque volesse dare una mano può farlo, e queste sono le possibili modalità:

- Utilizzando il 5 per mille, indicando nella propria dichiarazione dei redditi il nostro Codice Fiscale 80058510159
- Con versamento diretto sul nostro Conto, il cui Iban è IT12W0200801662000003196457
- Con un versamento tramite bollettino postale sul conto 40549206
- Tramite lascito testamentario.

Con un grande grazie a chi vorrà fare qualcosa.

DAI TESORI DEL NOSTRO ARCHIVIO

# Cremazione ed ebraismo italiano di fine ottocento

**L**a Cremazione non è attualmente prevista dalle tradizioni ebraiche, che prescrivono, come destino e trattamento del cadavere, solamente l'inumazione (anche se la cosiddetta calcinazione, propria di talune comunità orientali, può essere in qualche modo avvicinata alla Cremazione).

Tuttavia, nel nostro paese e nel lasso di tempo compreso fra la fine dell'Ottocento e la Prima Guerra Mondiale, alcuni avvenimenti avvicinarono Ebraismo e Cremazione.

I due casi maggiormente emblematici furono quelli di Prospero Moisé Loria (1814-1892), Ebreo mantovano residente a Milano, che promosse la Cremazione (seppure, come vedremo, in modo indiretto), ed il Rabbino Maggiore della Comunità di Roma, Haym Yitzhak (Vittorio Isacco) Castiglioni (1840-1911), di origini triestine, che si fece cremare, alla sua morte avvenuta nel 1911.

Se il caso di Castiglioni provocò, com'era prevedibile, un vero sconvolgimento nell'Ebraismo italiano, a causa della posizione di estremo rilievo ricoperta dal Rabbino Maggiore della Comunità di Roma, quello di Loria fu certamente meno eclatante, ma non meno rilevante.

Per quanto concerne Loria, le sue decisioni potrebbero essere inquadrati in un contesto di secolarizzazione, come scelta del singolo, ma i rapporti fra comunità Ebraiche delle nostre regioni e Cremazione potevano apparire al tempo assai peculiari.

Il caso della città di Trieste (che al tempo apparteneva all'Impero Austro-Ungarico) appare di tutto rilievo, e ciò non fu di poco conto nelle scelte di Castiglioni.

Tornando invece alle posizioni di Loria, egli è universalmente noto per il suo impegno filantropico, esemplificato dalla promozione e fondazione della Società Umanitaria istituzione ben conosciuta, e che tuttora esplica ai massimi livelli interventi contrastanti il disagio sociale a Milano ed altrove.

## Prospero Moisé Loria e la Cremazione

Perché ed in quale modo Prospero Moisé Loria agì in favore della Cremazione?

Uno degli ostacoli di maggior rilievo alla diffusione della Cremazione era quello di ordine medico-legale: con la completa distruzione del corpo si sarebbero potute distruggere irreparabilmente le prove di un eventuale delitto. Come mitigare questa opposizione?

Loria finanziò un Servizio Municipale di Autopsie Gratuite, allestendo all'interno del Cimitero Monumentale di Milano una completa sala anatomica e donando al Comune di Milano una somma annua di £. 1.000 in Rendita Italiana 5% (corrispondente ad un capitale impiegato di £. 20.000, cifra di assoluto rilievo per quel tempo) con i seguenti vincoli: intangibilità del capitale; utilizzo degli interessi per l'allestimento della sala autoptica e per l'esercizio del servizio; conservazione dei pezzi anatomici di interesse scientifico. La sala doveva essere gestita dall'Ospedale Maggiore di Milano, unica istituzione in grado, al tempo, di eseguire autopsie.

Gli eventuali risparmi annui dovevano devolversi alla Società per la Cremazione dei Cadaveri, siccome la più adatta a fare che il suo esempio trovi imitatori, e che per esso la pratica dell'autopsia e della cremazione vada sempre più diffondendosi.

In pratica, si trattava di sottoporre ad autopsia preventiva i cadaveri destinati alla Cremazione: in questo modo si contava di ridurre, se non di eliminare totalmente l'opposizione medico-legale alla Cremazione. Potremmo, quindi, parlare di un finanziamento indiretto, eventuale e verificabile soltanto in presenza di un avanzo di bilancio, in favore della Cremazione e della sua Istituzione milanese, la Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano.

Ciò avrebbe potuto mitigare l'opposizione del mondo Ebraico, non trattandosi di un finanziamento diretto.

Tuttavia, anche la costituzione di un Servizio Municipale di Autopsie Gratuite portava Loria a confliggere pesantemente con la tradizione Ebraica, la quale limitava fortemente la liceità delle esecuzioni delle autopsie, a motivo dell'intangibilità del cadavere. Si trattava, in buona sostanza, di una posizione di duplice problematicità, ma anche di una duplice e forte asserzione di libertà ed autonomia.

La Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano registrò questa attività di Loria a partire dal 1882 con la massima attenzione e gratitudine: nei resoconti assembleari e consigliari se ne sottolineava l'importanza, per lo sviluppo del movimento e della pratica cremazionista.

Si deve rilevare che il Comune di Milano non si dimostrò sempre pronto a retrocedere alla Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano le somme di sua spettanza alle scadenze pattuite: tuttavia, dalla documentazione presente nell'archivio storico di SOCREM Milano si evince che periodicamente i versamenti delle somme furono effettuati.

### **Trieste, Haym Yitzhak (Vittorio Isacco) Castiglioni e la Cremazione**

Appare utile accennare anche al caso della cremazione di Haym Yitzhak (Vittorio Isacco) Castiglioni. Lo facciamo, ricordando che l'ebraismo Triestino era tendenzialmente favorevole alla pratica della Cremazione; quindi la posizione di Haym Yitzhak (Vittorio Isacco) Castiglioni non poteva certo definirsi isolata o frutto di riflessioni esclusivamente personali.

Infatti, anche il suo maestro Moshe Yitzhak (Moisé Isacco) Tedeschi (1821-1898) si era fatto cremare (come anche altri esponenti della Comunità Ebraica Triestina).

Anche un autorevole medico cittadino, Augusto Guastalla (1810-1876), si era fatto cremare proprio nell'anno che vedeva l'istituzione della Società per la Cremazione dei Cadaveri di Milano.

La posizione dell'ebraismo ed in particolare delle Comunità italiane (o di lingua italiana) nei confronti della Cremazione è un argomento di grande interesse e complessità d'analisi e la documentazione conservata presso l'archivio storico di SOCREM Milano rappresenta un fondamentale tassello per ricostruirne la storia.

**Alessandro Porro**



## QUOTE SOCIALI PER I NUOVI ISCRITTI

ISCRIZIONE IN SEDE (UNA TANTUM) .....	euro	30
ISCRIZIONE FUORI SEDE (UNA TANTUM) .....	euro	80
QUOTA ANNUA (PER 15 ANNI) .....	euro	20
VITALIZIO PER SOCI FINO AD 80 ANNI .....	euro	250
VITALIZIO PER SOCI DA 81 ANNI FINO A 85 ANNI .....	euro	180
VITALIZIO PER SOCI SOPRA GLI 86 ANNI .....	euro	130
VITALIZIO PER SOCI FINO A 50 ANNI .....	euro	130
DISPERSIONE (UNA TANTUM) .....	euro	20

**NO OMEGA:** Chi, per motivi personali, non volesse ricevere la rivista OMEGA, è pregato di comunicarcelo, per poterlo depennare dalla lista della spedizione.

### ORARI APERTURA UFFICI:

**DA LUNEDÌ A VENERDÌ:** ore 9 – 12  
(per nuove iscrizioni: 9 – 11.30)

**LUNEDÌ – MARTEDÌ – GIOVEDÌ:**  
anche ore 14 – 16  
(su appuntamento per nuove iscrizioni)

## SOMMARIO

L'onda lunga della pandemia .....	1
Serata evento del 25 settembre .....	2
Per comunicare meglio .....	3
Come (e perchè) sostenere Socrem .....	3
Cremazione ed ebraismo italiano di fine ottocento .....	4-5
Quote sociali per i nuovi iscritti .....	6

## colophon

SOCREM Società per la cremazione Milano  
Fondata nel 1876

**Direzione, Redazione, Amministrazione:**  
via dei Grimani 12 - 20144 Milano (MI)  
**Tel.** 024232707 - 024237199 - **Fax** 024236621  
**e-mail** info@socremmilano.it  
**PEC** socremmilano@pec.it  
**www.socremmilano.it**  
c/c p n. **40549206**

**IBAN IT12W0200801662000003196457**  
intestato a Società per la cremazione

**Direttore responsabile:** Giovanni Bossi

**Direttore editoriale:** Alessandro Porro

**Diffusione** 750 copie

**Stampato** da Grafiche TCP S.r.l.  
via Vigentina 29/B - 27100 Pavia